

INCIDENTI Accolte le richieste d'intervento Summit in Prefettura E il Comune monta pannelli anti-velocità

Chiesto e fatto: dopo mesi d'inattività — dettata, per carità, sicuramente da situazioni contingenti (leggi: aumento della criminalità) — la Prefettura di Modena ha convocato a tempi brevi il 'tavolo sulla prevenzione degli incidenti'. Si terrà alle 11 del 14 novembre prossimo. Vorremmo aggiungere che un'iscrizione così rapida in agenda è forse anche merito del sollecito del geometra Franco Piacentini, rappresentante della sezione modenese dell'Associazione familiari e vittime della strada, e anche del *Carlino*, che sta conducendo da settimane una forte campagna contro sulle strade. Al 'tavolo' parteciperanno, oltre a Piacentini, Comune e provincia di Modena e rappresentanti di scuole, del sindacato Gestori sale da ballo e l'Archi. L'incontro dovrebbe essere l'occasione buona per varare un nuovo piano triennale d'intervento, dal 2007 al 2010, dopo il primo, che dal 7 luglio 2003 ha sicuramente in qualche modo contribuito a quasi dimezzare il numero delle morti sulle strade modenesi. Che il problema sia lungi dall'essere risolto resta per altro evi-



dente: negli ultimi quattro giorni sono stati registrati quattro morti sulle strade, l'ultimo in ordine di tempo Ugo Morselli, di 71 anni, urtato da un furgone l'altro giorno a Cavezzo mentre era in sella al suo scooter. Va da sé che alla prossima riunione Piacentini sarà, per così dire, l'ospite d'onore. Intanto anche a Modena verranno installati 11 pannelli segnalatori di velocità lungo le principali arterie. Si tratta di quei marchingegni che segnalano la velocità in tempo reale agli automobilisti, deterrenza del costo complessi-

vo di 46mila euro. Torniamo a Piacentini...

Geometra, per ridurre ulteriormente le vittime della strada occorrono altre idee: cosa proporrà al tavolo del 14 novembre?

«La prima cosa che mi viene in mente è che debbano essere finalmente utilizzate per i controlli lungo le vie più a rischio anche le guardie della Provincia. Lo chiesi già in passato, ma nonostante svariate assicurazioni non si è mai avuto riscontro. E' un peccato — osserva Piacentini —, perchè, con tutto il rispetto per i problemi ambientali (che sicuramente esistono), resta il fatto che le strade provinciali, in altri termini quelle di diretta competenza proprio della Provincia, siano quello più pericolose, quello in cui si verifica il maggior numero d'incidenti! La linea dura che proponete voi del *Carlino* mi trova d'accordo. Tanto per spiegarci, mi va benissimo l'operazione educativa della polizia municipale di Modena, che installa autovelox e annuncia prima dove saranno collocati, ma quando la...scuola sarà finita sarà più giusto metterli lungo le vie più a rischio d'incidenti».

a. i.

DETERRENTE
Nella foto uno dei pannelli che indicano agli automobilisti in tempo reale a che velocità stanno viaggiando



INIZIATIVE Ripartirà a gennaio il convoglio che porta studenti ad Auschwitz

In treno per ricordare

Saranno circa 600 gli studenti modenesi che il 25 gennaio del 2007, per la terza edizione del Viaggio della memoria, saliranno sul treno che da Carpi li porterà fino ad Auschwitz, circa il doppio dello scorso anno. Ad accompagnarli i 60 insegnanti che hanno iniziato ieri, nella sala conferenze dell'Istituto storico di Modena, il percorso di formazione che prepara al viaggio con il primo dei due seminari sul contesto storico della deportazione; il secondo ("Il ruolo di Auschwitz nella soluzione finale") sarà il 16 novembre. Il corso prevede, dal 28 novembre, anche tre laboratori per riflettere sulle persecuzioni naziste attraverso il cinema, la letteratura e lo studio di documenti. «L'esperienza — dice Silvia Facchini, assessore provinciale all'Istruzione — ha creato e crea nella scuola e

Sono 600 gli alunni della provincia che partecipano già da ieri al progetto sull'Olocausto

non solo una rinnovata sensibilità sul tema della memoria ed è molto importante perché coinvolge i giovani e fa sì che siano loro per il futuro a farsene carico». Anche gli studenti, che hanno fatto registrare il tutto esaurito sul treno, inizieranno a metà novembre un percorso di preparazione e di formazione sulla Shoah che si concluderà in primavera con la condivisione con i compagni dell'esperienza del viaggio. I ragazzi che partiranno per Auschwitz, per la maggior parte studenti di quarta e quinta superiore, sono in media una quindicina per ogni

scuola, gruppi classe o delegazione d'istituto e rappresentano quasi tutti gli istituti superiori: da Modena a Carpi, da Vignola a Pavullo, fino a Sassuolo e, per la prima volta, anche Mirandola, Castelfranco e Finale. «Le iniziative formative e didattiche — dice Giovanni Taurasi, direttore della Fondazione ex Campo Fossoli — consentono a docenti e alunni di prepararsi a un'esperienza che non si riduce solo a un 'viaggio della memoria'. Costituisce un percorso didattico e culturale volto a far comprendere ai giovani la frattura storica prodotta dalla Shoah, la sua unicità e le sue caratteristiche all'interno della storia del Novecento». Il corso di formazione per il Viaggio della Memoria, patrocinato dall'Ufficio scolastico provinciale, è promosso dalla Fondazione ex campo Fossoli, in collaborazione con l'Istituto storico di Modena.

CGIL PENSIONATI

'A Roma per stimolare Prodi'

Sei pullman di pensionati Cgil da Modena a Roma. Non per manifestare 'contro' ma per sostenere le loro richieste di modifica alla Finanziaria. «A differenza della Cisl noi si è andati nella Capitale non per contestare, ma per 'svegliare' il governo Prodi», dice un pensionato Cgil. Doppia lettura, dunque, della manifestazione della 'Triplice' per sostenere alcune sostanziali modifiche alla Finanziaria in discussione che, pur riconoscendo che nel suo complesso "tende a perseguire obiettivi di risanamento, sviluppo ed equità", non soddisfa le richieste economiche e sociali dei pensionati. Ieri, due piazze diverse e a confronto richieste e valutazioni divergenti. I pensionati confederati in Piazza Navona per sostenere l'equità sociale e la lotta all'evasione fiscale che la Finanziaria comincia ad introdurre.

SANITA'

Mobilitati Osservazione intensiva e 118 per un test che ha coinvolto decine di sanitari. Il risultato è confortante

Esercitazione d'emergenza al Policlinico

Sabato scorso maxi emergenza (per fortuna solo simulata) al pronto soccorso del Policlinico di Modena. Riviverne i momenti salienti ci pare utile affinché i cittadini comprendano che non si tratta di un gioco, ma di un impegno gravoso per i professionisti e l'unico sistema per aumentare la possibilità di sopravvivenza dei pazienti in caso di tragedia vera. Anche se la simulazione di sabato è stata concentrata in massima parte nel reparto di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.), è stato impossibile non coinvolgere involontariamente (e in alcuni casi anche incuriosire) chi, mentre faceva visita ai parenti, incappava negli operatori mobilitati (6 medici contro i 3 normalmente al lavoro il pomeriggio). Per l'O.B.I. è stata una dimostrazione di efficienza, di positivo uso di strumenti all'avanguardia, di professionalità del personale. L'allarme è scattato alle 14,30 dal 118, che l'ha trasmesso al triage del pronto soccorso (accettazione). La macchina si è messa immediatamente in moto: so-

URGENZA
Un'immagine relativa all'esercitazione. La persona da operare con urgenza, una volta tanto, non era vera



no partite le telefonate per il primario professor Daniele Giovanardi, per la direzione sanitaria, per medici e infermieri che nel giro di un quarto d'ora erano tutti sul posto: rianimatori, radiologi, chirurgo d'emergenza, ortopedici, oculisti. La simulata catastrofe consisteva in uno scoppio in una centrale chimica, con feriti, ustionati, gente con problemi

cardio-respiratori ed una persona contaminata. Una decina di persone bisognose di cure sono state scaricate nel piazzale del Policlinico ed identificate con l'applicazione di un bracciale numerato al polso. L'O.B.I., con letti mobili, è intanto stato svuotato in modo che il personale medico avesse in ogni momento il controllo del lavoro degli altri. Nel gi-

ro di meno di un'ora la situazione è stata messa sotto controllo: il contaminato è stato trattato e lavato, un paziente è stato inviato al centro grandi ustionati, due sono stati ricoverati in rianimazione e uno in medicina d'emergenza. L'iniziativa di sabato può davvero essere considerata un'esperienza pilota. «L'università di Modena — spiega

Daniele Giovanardi — ha in corso un master di perfezionamento sulla gestione dell'emergenza nazionale e internazionale coordinato dal prof. Jacoboni dell'Istituto di Fisica. Due anni orsono si è svolto al Rambam Hospital di Haifa in Israele un workshop della Nato. Io (come esperto designato dal ministero della Salute) — aggiunge Giovanardi — ho contribuito alla stesura del protocollo dell'emergenza interospedaliera. Ora tale protocollo è diventato un ospedale con prefazione del prof Moshe Revach (massima autorità mondiale sull'argomento) e sarà distribuito in tutt'Italia. La lezione fondamentale del convegno di Haifa è che non può esserci una risposta all'emergenza senza la frequente organizzazione di simulazioni affinché, provando e riprovando, si sia pronti in caso di necessità reale. Ovviamente le esercitazioni richiedono un grande sforzo organizzativo e sabato gli allievi del master (che si sono prestati anche come finti feriti) hanno lavorato davvero sodo».